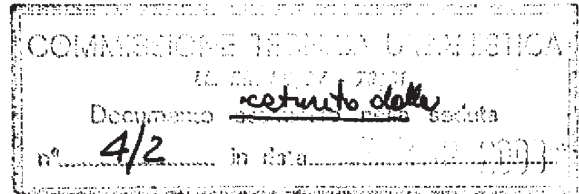


**REGIONE
PIEMONTE**
Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data

Protocollo



Allegato "A" alla Deliberazione G.R. n°54-9392 in data 19/5/03 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di Trofarello.

Comune di **TROFARELLO**
Provincia di Torino
Variante al P.R.G.C. vigente
D.C.C. n. 45 del 08.07.2002
D.C.C. n. 71 del 10.10.2002
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.
Pratica n. A20666

Modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

1. SULLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

Nel testo dell'art.13.7-D, relativamente alle aree di nuova previsione, al fondo dell'articolo si aggiungano le prescrizioni che seguono:

"Al fine di garantire la piena funzionalità dell'insediamento industriale, dovrà essere messo a punto un cronoprogramma che consenta di correlare la realizzazione degli interventi con il completamento delle infrastrutture viarie di interesse sovracomunale connesse, con particolare riferimento alla messa in efficienza del collegamento con il Sistema Tangenziale prevedendo la liberalizzazione degli accessi dell'area in questione al sistema tangenziale medesimo o, perlomeno, l'impegno a predisporre una valutazione della capacità di carico aggiuntivo del sistema stradale rispetto al quale dimensionare tempi e quantità edificatorie del P.I.P.

Inoltre, per promuovere all'interno del progetto di P.I.P. un' adeguata integrazione ambientale dell'intervento, dovrà essere prevista la sistemazione degli spazi a servizi, anche mediante un'appropriata distribuzione delle piantumazioni nelle aree a verde poste a corona del nuovo ambito produttivo.

Ogni nuovo intervento dovrà osservare tutte le prescrizioni di carattere urbanistico e idrogeologico definite dalle presenti Norme di Attuazione, dalle tavole di Piano e geologiche alle varie scale e dalla Relazione geologico tecnica.

Le prescrizioni geologiche contenute nella Relazione geologico-tecnica costituiscono quindi parte integrante delle presenti Norme di Attuazione.

I nuovi interventi edilizi dovranno altresì essere subordinati alle seguenti prescrizioni:

- 1) *L'utilizzazione urbanistica delle aree oggetto di variante (D3, D4 e D5) è subordinata all'esecuzione di uno studio idraulico del Rio Rigolfo e del Rio Valle Sauglio che definisca le quote di inondabilità dei lotti edificabili in relazione alle piene di riferimento e certifichi la sicurezza dell'insediamento, prescrivendo nel contempo la misura dell'eventuale sopraelevazione del piano campagna. Tale studio dovrà essere realizzato assumendo come portata massima per le verifiche il valore di 100 mc/s.*
- 2) *Il ricorso all'innalzamento artificiale del piano di campagna è permesso qualora sia accertato che tale intervento non provochi innalzamenti anomali del livello idrico, nel corso di fenomeni di piena, tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti.*
- 3) *Non dovranno essere ammessi nuovi interventi edificatori interrati nelle zone di pianura depresse soggette ad allagamenti oppure interessate dall'escursione della falda freatica che, in occasione di eventi meteorici intensi e/o prolungati, può coincidere con il piano di campagna.*
- 4) *Dovrà essere costantemente garantita la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti previsti, verificando le loro sezioni di deflusso, soprattutto per i tratti d'alveo intubati, ed adeguando quelle insufficienti.*
- 5) *Si ricordano le prescrizioni del D.M. 11.3.88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", evidenziando l'obbligatorietà di tali norme che "si applicano a tutte le opere pubbliche e private da realizzare nel territorio della Repubblica".*

In riferimento agli aspetti più propriamente idraulici occorrerà inoltre:

- *Definire lo scenario che si instaura al transito della portata di 100 mc/s nell'ipotesi di Rio Sauglio sistemato, individuando i relativi livelli di pericolosità da confrontare con le classi indicate sulla carta di sintesi;*
- *Individuare le eventuali misure necessarie da adottare per consentire l'insediamento;*
- *Analizzare anche i risultati dei calcoli idraulici relativi all'analisi idrologico-idraulica dello stato di fatto delle sezioni attuali del Rio Sauglio, desumibili dal progetto degli interventi di sistemazione previsti nell'ambito del PIS del distretto*

industriale DI6, al fine di individuare il livello di pericolosità effettivo nell'area in argomento;

- *Verificare la capacità di smaltimento del tratto intubato del Rio Rigolfo esistente a monte di via Postiglione, in modo da accertare se essa può costituire una criticità idraulica o meno, eventualmente interferente con l'insediamento.*

Relativamente alla previsione del nodo di interscambio del Movicentro, particolare attenzione dovrà essere posta agli interventi di risanamento idraulico per la realizzazione del prolungamento del sottopasso esistente.

Con riferimento infine alla previsione viaria della variante alla SS 29, occorrerà garantire che la realizzazione del tracciato stradale non costituisca ostacolo al libero deflusso delle acque superficiali."

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO



Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
ing. Enrico ROSSO

